

VARIANTE IN CONSIGLIO

A San Carlo negozi e spazi commerciali

NELL'ECOMOSTRO DI VIA INDIPENDENZA

di **LUCA GUERINI**

L'ultimo Consiglio comunale di lunedì ha visto l'approvazione di due varianti molto importanti per la città, in grado di "ridisegnare" alcune rilevanti porzioni di territorio. Se del progetto su via Milano e viale Europa – dove arriveranno due strutture di media vendita e un ristorante – parleremo nel dettaglio la prossima settimana, oggi puntiamo l'obiettivo sull'adozione della variante al piano attuativo Lago Gerundo, che interesserà il cosiddetto ecomostro di via Indipendenza.

LA PRESENTAZIONE. L'assessore all'Urbanistica Cinzia Fontana ha chiarito il punto, anche attraverso slide: "Nel 2005 si partì da una struttura di interesse pubblico, poi abbandonata. Oggi l'edificio (da dieci anni) versa in una situazione di degrado e incuria. Le condizioni per confermare l'utilizzo pubblico in 13 anni sono venute meno. La scelta del 2005 era stata presa in un contesto che giustificava quell'operazione, poi la crisi scoppiata due anni dopo ha imposto di rivedere il programma che ci si era dati – ha spiegato la Fontana -. Col Ministero dell'Interno sono state cercate soluzioni per la caserma della Polizia, ma la crisi dell'edilizia successiva ha bloccato tutto. La storia di questi 13 anni ci porta ad affermare che quell'edificio sconta la difficoltà di aver trovato soluzioni per uscire dall'abbandono".

La proprietà nel corso degli anni ha avanzato richiesta di trasformare la destinazione. Come noto un anno e mezzo fa l'amministrazione ha espresso indirizzo favorevole all'avvio dell'iter, tenendosi l'opportunità di destinare un terzo dell'immobile per un asilo nido. "Le verifiche, però, hanno por-

tato a una valutazione critica in merito a una localizzazione dell'asilo nell'edificio. L'obiettivo di un nido comunale in luogo di quello di via Dante rimane prioritaria, ma s'è rivista quella possibilità".

Per questo in Consiglio è arrivata l'adozione della trasformazione, "una variante da funzione di interesse pubblico a funzione direzionale-commerciale-esercizi di vicinato". In totale 3.314,26 mq, più 631 mq di dotazione territoriale.

Tra i "vantaggi" per il Comune la realizzazione e cessione della pista ciclopedonale che costeggia via Lago Gerundo, un'area a verde e un parcheggio pubblici nella zona restrostante e vialetti pedonali per 170.000 euro, ma anche la fornitura di arredi per il futuro asilo nido comunale per altri 70.000 euro. "Opere non a scampo degli oneri, ma aggiuntive – ha spiegato la Fontana -. il contributo di costruzione prevede un importo 802.381 euro, calcolato su tutto l'edificio come 'nuova costruzione'. Nulla sarà detratto per gli importi precedentemente versati. L'importo sarà versato in due rate, entro il 30 giugno 2020".

LA DISCUSSIONE. Chieste delucidazioni tecniche al segretario in merito alla convenzione, Simone Beretta (*FI*), appreso che non si tratta solo della possibilità di creare negozi di vicinato, ma spazi commerciali, ha criticato la manovra.

"Se ho capito bene – ha sostenuto, lì dentro si potrà fare qualunque cosa, negozi, tutto direzionale, una media struttura... il termine commerciale a mio giudizio. È stato un parto lungo, va bene la crisi, ma in questo caso riteniamo che quello che viene dato in controparte all'amministrazione è assolutamente insufficiente. La Giunta



L'ecomostro di via Indipendenza e l'assessore Fontana durante l'illustrazione della variante

Bruttomesso aveva chiesto che un intero piano fosse ceduto al Comune. Nella variante non c'è neppure lo sforzo di tener dentro la possibilità per la funzione pubblica".

Riferendosi alla Fontana ha poi esclamato: "Assessore lei ci ha raccontato la storia delle condizioni della variante, ma questa realtà nacque su una funzione specifica. Io non sono mai stato favorevole all'asilo nido sotto l'alta tensione, però per due anni la città ha pensato che la trattativa tra Comune e nuova proprietà fosse indirizzata a questo. Così non va. Per me, ribadisco, portiamo a casa il nulla, creiamo un principio a vantaggio del privato. La variante vale il doppio".

Andrea Agazzi (*Legha*) ha parlato di "due pesi e due misure" rispetto ad altre varianti, mentre dai banchi della maggioranza è giunto l'apprezzamento di Eugenio Valati: "C'è da festeggiare. Un altro pezzo di Crema che s'incammina per tornare alla normalità, eliminano un ecomostro". Prona la replica di Antonio Agazzi (*FI*): "Non capisco cosa c'è da festeggiare. Oggi l'amministrazione cerca di porre rimedio ai danni creati dalla Giunta Ceravolo". Il forzista ha ripercorso la vicenda e "l'incongruenza di alcune dichiarazioni del sindaco Bonaldi alla vecchia società. Potremmo piuttosto parlare *Quer pasticciaccio brutto di via Indipendenza del centrosinistra*. Perché parlare sempre, verificate prima, perché non un minimo di protagonismo in meno sui media: se non l'aveste detto nessuno avrebbe mai saputo dell'asilo. Politicamente non avere nulla di menare vanto, dovere solo dire in qualche modo saniamo ciò che abbiamo creato in questa città".

Emanuele Coti Zelati (*La Sinistra*), residente nel quartiere, ha riportato il dibattito

al concreto: "Possiamo decidere se stare sul passato e lasciare lì l'ecomostro, o meno. Si va verso la soluzione del problema per la città, ma c'è ancora una critica. È un peccato perché la parte che muove queste critiche, in particolare la *Legha*, ha sempre parlato di sicurezza. Recuperandolo abbasseremo il livello di certa piccola criminalità".

Per Coti Zelati, con il semaforo, l'ecomostro è il punto debole del quartiere". Un battibecco con Antonio Agazzi è sorto quando il consigliere ha citato l'incompiuta scuola di CL.

Apprezzamenti da Francesco Lopopolo di *Cittadini in Comune* e Tiziana Stella di *Crema Città Bene Comune*, convinti che "si stia andando nella direzione giusta, valorizzando un frammento di città in sinergia con gli operatori privati".

LE REPLICHE. La chiusura è stata affidata al sindaco Stefania Bonaldi: "Questa è una partita molto grossa anche se ho sentito tentativi di sminuirla. Il contesto di oggi è diverso da quello di allora, così come l'amministrazione e la proprietà. Non è scandaloso aver detto di volerli mettere l'asilo: testimonia il nostro grande impegno per trovare una soluzione". L'importo incassato è stato definito "congruo. Forse le pretese del passato erano troppo elevate. Realisticamente qui e ora questa è la migliore soluzione possibile".

La Fontana ha respinto le accuse di Beretta di "regalia". "Gli oneri sono dovuti, certo, ma li calcoleremo su un immobile 'nuovo' e non su una ristrutturazione".

Infine la variante è stata approvata con il sì della maggioranza e del *Polo Civico*, la contrarietà di *Legha* e *Forza Italia* e l'astensione di Manuel Draghetti dei *Cinque Stelle*.